

**«CIELO»**

**Murdoch sbarca sul digitale terrestre con le reti di De Benedetti**

Trasmetterà appoggiandosi sulle frequenze inutilizzate di proprietà del gruppo editoriale l'Espresso controllato da Carlo De Benedetti il nuovo canale con cui Sky debutta nella tv gratuita su digitale terrestre. Dopo l'escamotage della chiavetta Usb, l'emittente satellitare tenta di arginare i risultati fiscali deludenti (l'utile operativo di Sky Italia ha registrato una flessione di 37 milioni di dollari attestandosi sui 128 milioni), lo stop nella crescita di abbonamenti (dovute al raddoppio dell'iva) e l'ultimo smacco sui diritti di trasmissione del calcio di Serie A.

Il nuovo canale, battezzato «Cielo» (l'italianizzazione di «Sky»), ha dietro le spalle Stations Europe, divisione della News Corp. di Rupert Murdoch. Sbarcherà dal primo dicembre sulla digitale nel panorama italiano della tv gratuita. saranno utilizzate l'esperienza e delle infrastrutture di Sky Italia, con in più alcuni programmi e produzioni originali della piattaforma. il telegiornale sarà Sky Tg24, trasmesso in contemporanea con Sky Italia.

no l'apertura dei cantieri per l'avvio della realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria fra Milano e Genova. Una miriade di interventi «nordisti» che hanno fatto esultare anche la Lega nord.

Un vero «manuale Cencelli» degli stanziamenti, abilmente orchestrato da un Silvio berlusconi solo al comando, con Giulio Tremonti in trasferta. Pioggia di interventi anche per la città de L'Aquila, che incassa 300 milioni per la ricostruzione e qualche spicciolo per il recupero delle scuole. Non è stato dimenticato un contributo all'Ambiente, che vede sbloccare un miliardo per diversi interventi. Complessivamente nella riunione di ieri sono stati liberati circa 8 miliardi di risorse: tutte già stanziati ma mai liberate.

**TARIFFE**

Nella miriade di interventi, anche uno che mette le mani nelle tasche dei cittadini. La delibera Cipe autorizza infatti a partire dal 2010 un aumento delle tariffe aeroportuali fino ad un massimo di 3 euro per passeggero alle sole società di gestione che effettuano investimenti autofinanziati ed autorizzati dall'Enac. Una decisione che ha scatenato la reazione dei consumatori. Il Codacons ha già annunciato un ricorso al Tar. ❖

**BERLUSCONI  
«SFRATTA»  
TREMONTI**

**RISORSE PER  
LA SICUREZZA**

**Bianca  
Di Giovanni**  
GIORNALISTA



C'è il «totale impegno» del premier per garantire maggiori risorse al comparto sicurezza. Parola di Roberto Maroni. L'affermazione non è affatto innocua per i difficili equilibri interni all'esecutivo. Nel giorno in cui il consiglio dei ministri si riunisce senza il ministro del Tesoro, Silvio Berlusconi ne assume posto e ruolo. Concede rassicurazioni, distribuisce risorse, si esercita in annunci economici altisonanti. Abbiamo superato la Gran Bretagna (stile craxiano), l'Italia è al top del superindice dell'area Ocse. È un profluvio di ottimismo, che occupa la scena fin dal mattino.

Intanto Giulio Tremonti è in volo per la Scozia, dove lo attende il G20 con la presenza di Mario Draghi. Solo dopo che il premier ha occupato l'intera mattinata sui mass media, Tremonti compare in maniche di camicia tra gli studenti del College di St. Andrews, per centellinare la sua «saggezza». «Il tempo è galantuomo - sentenza commentando i dati Ocse - Attenzione ai derivati, rischiamo un'altra bolla». Certo è che nel frattempo in Italia a tagliare la «torta» delle risorse è rimasto Berlusconi. Il quale tiene a bada le «schegge» del Pdl con Ponte sullo Stretto e risorse per Milano. E mette in riga la fronda antitremontiana di Maroni promettendo le risorse per la sicurezza. Anche quelle - come tutte le altre - arriveranno dallo scudo fiscale. Basta l'una tantum. Perché secondo il premier «c'è un diffuso ottimismo, ci sono forti segnali di ripresa». Berlusconi non dimentica poi di aggiungere che è lui a tenere i contatti con il mondo delle imprese (per la verità è lui stesso un imprenditore), quelle grandi e quelle piccole. E anche in quegli ambienti si riterrebbe che il peggio è passato. Soldi e contatti: lo spazio è tutto occupato. A Tremonti resta il tavolo internazionale. Ma quando tornerà dovrà passare le forche caudine delle aule parlamentari, dove la Finanziaria naviga tra trappole e imboscate. ❖

**Banda larga, l'Europa investe contro la crisi  
L'Italia invece la taglia**

**Maggiore produttività e più posti con l'uso della banda larga. Uno studio di Bruxelles spiega l'importanza di averla. Noi ultimi nel Continente per grado di penetrazione. Letta: «Ora non abbiamo soldi». Meglio il Ponte.**

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Maggiore produttività, più posti di lavoro, strade meno congestionate e minori emissioni. È questo l'impatto delle connessioni Internet a banda larga sulla società e sull'economia, secondo uno studio della Commissione europea.

Per gli italiani però questo resterà un film di fantascienza, che bisognerà andare ad affittare in videoteca, visto che i servizi già diffusi in Europa per guardare i film online da casa non saranno accessibili.

La scelta del governo di cancellare il piano da 800 milioni di euro per portare la banda larga da 20 Megabit al 96% della popolazione, per poi stanziare 1.300 milioni per il Ponte sullo stretto, va in controtendenza rispetto al resto d'Europa. «I soldi per la banda larga li daremo quando usciremo dalla crisi», ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. A Bruxelles al contrario i soldi per la banda larga vengono stanziati prima, per uscire dalla crisi.

A gennaio l'esecutivo comunitario aveva aggiunto al piano di rilancio dell'economia un miliardo di euro, un quinto dell'intero piano, per portare la banda larga a tutti i cittadini europei entro il 2010. In quell'occasione è stato pubblicato uno studio intitolato «L'impatto della banda larga sulla crescita e la produttività» in cui si stima che entro il 2015 le connessioni ad alta velocità porteranno una crescita economica da 850 miliardi di euro e un milione di posti di lavoro. Le cifre sono maggiori o minori in base alla velocità ipotizzata di diffusione della banda larga. Le aziende che possono contare su delle connessioni Internet ad alta velocità, spiegano gli esperti della Commissione, aumentano la produttività dei propri lavoratori di una media del 5% nel settore manifatturiero e del 10% in quello dei servizi.

Ironia della sorte è proprio l'esperienza positiva di una regione italiana, il Piemonte, insieme alla britanni-

ca Cornovaglia, che viene portata ad esempio nello studio. A partire dal 2005 infatti il programma piemontese «Wi-Pie» è riuscito a portare i vantaggi della new economy a quasi tutti, compresi i circa 900 comuni che prima erano tagliati fuori.

**RESTO**

Nel resto del Paese però la situazione è differente. Secondo l'ultimo rapporto Eurostat diffuso a dicembre 2008, in Italia solo il 42% delle famiglie usa Internet, contro una media europea del 60%. In Europa solo Bulgaria e Romania hanno tassi di penetrazione della rete più bassi e, quel che è peggio, la tendenza è al ribasso, visto che nel 2007 il dato era del 43%. La percentuale di famiglie che dispongono di una connessione a banda larga poi scende a 31% in Italia, contro il 48% di media europea. Un'arretratezza che si riflette anche nei dati sull'utilizzo di servizi bancari, di commercio elettronico o di pubblica amministrazione. Ieri la decisione di Palazzo Chigi è stata bollata come «un grave danno al Paese» dalla Confindustria. Si tratta «dell'ennesimo gravissimo errore commesso da questo Governo», ha protestato il senatore Pd Giuseppe Lumia, «gli altri Paesi europei investono proprio nella rete per affrontare la crisi». ❖

**Sciopero Ferrovie  
Oggi si ferma l'Orsa  
«Regolari l'80% dei treni»**

**In occasione dello sciopero nazionale di 24 ore del personale ferroviario proclamato dal sindacato autonomo Orsa dalle ore 21 di oggi fino alle 21 di domani 8 novembre il Gruppo Ferrovie dello Stato ha attivato il numero verde gratuito 800.89.20.21, cui i viaggiatori potranno rivolgersi fino alle ore 24 di domenica per avere informazioni sui treni a media e lunga percorrenza previsti. Lo comunicano le Fs. Per quanto riguarda i convogli locali, Fs ricorda che la domenica non sono garantiti i servizi essenziali delle fasce orarie a maggiore mobilità pendolare (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21) assicurati per legge, in caso di sciopero, nei soli giorni feriali.**